

Assalto armato al portavalori paura a San Pietro Vernotico

Rapinato l'incasso di un supermercato: bottino da 40mila euro

NODO COMMISSARIATO

L'allarme del sindaco
ma il prefetto
rassicura sui tempi

FABIANA AGNELLO

● «Sono sconcertata. La rapina ai portavalori in pieno centro urbano è un fatto gravissimo. Confido nelle forze dell'ordine, so che i carabinieri sono già a lavoro per individuare gli autori. In attesa dell'apertura del commissariato, prevista entro la fine dell'anno, chiediamo con forza una maggiore presenza delle forze dell'ordine sul territorio».

L'allarme lanciato da Mariacelia Argentieri, sindaco di San Pietro Vernotico, segue l'assalto ai portavalori avvenuto ieri mattina, intorno alle 8, in via Rossini. E si unisce a quello delle segreterie provinciali di Fsp **Polizia di Stato**, Uil **Polizia** e Cosap di Brindisi. Interviene che il **Siap**: «In un momento storico segnato da un diffuso senso di insicurezza e da una sempre più crescente domanda di sicurezza e tutela da parte dei cittadini, il piano dei potenziamenti del Dipartimento della **Polizia di Stato** va proprio in senso contrario se assegna (per giunta dopo l'estate) una sola unità in

provincia di Brindisi e solo alla **Polizia** stradale, per non parlare del piano dei rinforzi estivi, che ci vede esclusi per l'ennesima volta».

Nel caso specifico di San Pietro Vernotico, il prefetto Luigi Carnevale assicura però che «si sta accelerando sull'apertura del commissariato».

Proprio l'assalto armato a un portavalori il 4 luglio 2024, sulla superstrada 613, che fruttò un bottino di 3 milioni di euro, lanciò l'esigenza di istituire il commissariato.

A un anno di distanza, l'azione criminosa si ripete. E questa volta, con la sfrontatezza di banditi che agiscono in pieno centro all'apertura del discount MD. Secondo una prima ricostruzione, almeno due persone col volto coperto da passamontagna, sono arrivate da via Mesagne a bordo di

un Fiat Scudo. Sono scese dal veicolo imbracciando un fucile, si sono dirette verso le guardie giurate che stavano prelevando

l'incasso del giorno prima dell'MD e hanno esploso un colpo, strattonando un vigilante e impadronendosi del bottino. Certamente, per agire a colpo sicuro, i criminali hanno avuto un basista che conosceva gli orari di prelievo del portavalori. E, soprattutto, l'incasso del discount: un bottino da circa 40mila euro. I carabinieri di San Pietro hanno ascoltato le guardie giurate in servizio ieri mattina e tutti i dipendenti dell'MD che in quel momento si stavano preparando ad aprire l'attività.

Non è escluso, ma è solo una delle ipotesi, che l'assalto sia stato commesso da nuove leve dei cerignolani, specializzati proprio nelle azioni ai portavalori. Degli ultimi giorni, è un'operazione della Dda di Potenza che ha portato all'arresto di nove persone, tra cui l'imprenditore lucano Antonio Lisenò che avrebbe riciclato, insieme ad altre persone, 170 milioni di proventi derivanti anche dalle rapine ai portavalori dei cerignolani.

E, ancora, non è escluso che le armi in dotazione ai criminali siano quelle che arrivano clandestinamente dai Balcani. A indicare questa direzione è il recente ritrovamento di Kalashnikov da parte dei finanzieri del nucleo aeronavale di Bari al largo di Campo di Mare, marina proprio di San Pietro Vernotico.





BANDITI IN AZIONE Il portavalori nel mirino dei rapinatori